



Escursioni



Giornalino del Club Alpino Italiano Sezione Catanzaro

Numero: 01/2015

www.caicatanzaro.it

Info@caicatanzaro.it

L'escursione a Castelmonardo ed il pranzo sociale

Domenica 14 dicembre con il tradizionale pranzo sociale si è conclusa l'attività 2014 della nostra sezione. Prima del pranzo, si è effettuata un'escursione presso i ruderi dell'antica cittadina medievale di Castelmonardo, rasa al suolo dal disastroso evento sismico dell'anno 1783. Fra i resti delle antiche abitazioni anche la chiesa, la rocca, i ruderi del castello medievale ed alcune grotte utilizzate dagli abitanti di Castelmonardo come locali accessori delle abitazioni.



Al "Cippo Grandinetti" per ricordare l'amico "Leone Grandinetti"

Oggi è sabato 1 novembre, un giorno particolare per la nostra sezione. Siamo sul versante sud del Serra Dolcedorme e abbiamo una meta, quella di raggiungere il "Cippo Grandinetti" per ricordare il socio "Leone Grandinetti" in occasione del XX° anniversario dalla sua scomparsa accaduta in questo luogo. La giornata è soleggiata a valle, ma verso la cima del Dolcedorme si intravedono delle nubi che coprono la vetta. Alle 7, partendo dai 900 m. di Valle Piana, siamo già in cammino verso il cippo Grandinetti. Si percorre il sentiero segnalato dalle bandierine bianco rosse Cai fino ai 1317 m. del Passo di Valle Cupa raggiungendo la "Cresta sud" detta "dei

Loricati". Tra i vari spuntoni di roccia e pini loricati, alterniamo passaggi facili ad altri più tecnici, fino a raggiungere la radura pianeggiante di "Campo Base" (1900 m.). Da quassù i paesaggi sono mozzafiato: si intravedono le dolomitiche pareti di vetta a destra, l'immenso anfiteatro delle Murge di Celsa Bianca a sinistra, il gruppo della "Manfria" fino a "Timpa del Principe". Man mano che saliamo, compare la nebbia che pian piano copre i magnifici panorami da incanto e avvolge i maestosi pini loricati. Come ogni cosa della natura anche la nebbia ha il suo fascino, il suo effetto magico crea uno scenario fantastico tra i pini loricati e la vegetazione circostante. Dopo 4 ore di cammino raggiungiamo il cippo, la meta odierna. Ci fermiamo un po' a ricordare la figura di "Leone Grandinetti", i soci che lo hanno conosciuto gli dedicano un pensiero, un ricordo, un momento di vita vissuto assieme, qualcuno si commuove, scappa qualche lacrima ed anche chi non ha conosciuto Leone non riesce a trattenere le lacrime. Qualche minuto di silenzio assoluto e si riparte. Si valutano le diverse vie per il rientro, alla fine optiamo per quello dell'andata. Un attimo di disorientamento, causato dalla nebbia che in alcuni tratti è molto fitta, ci fa perdere il sentiero principale. Lo ritroviamo dopo difficoltosi passaggi tra la vegetazione ed all'ora del tramonto rientriamo alle auto con vivo il ricordo di "Leone".

Socio: M. Garcea



Pellegrinaggio al Monte degli Aceri di Francesco Bevilacqua

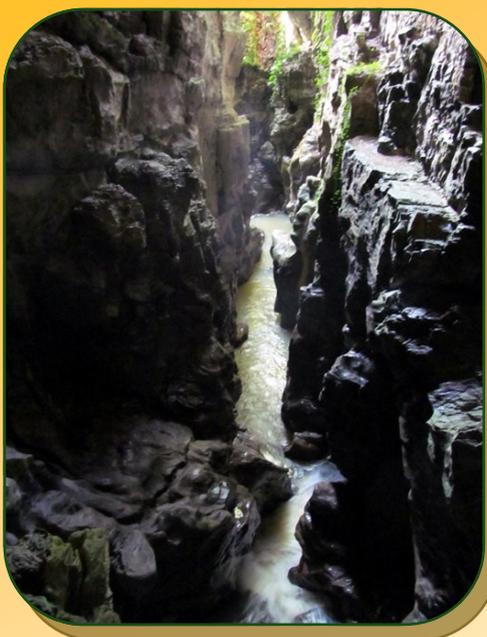
I popoli primitivi e quelli più evoluti intellettualmente hanno una intuizione comune: il valore psichico e sociale della bellezza della natura. Una volta, un contadino del Madagascar, disse all'esperto di una organizzazione internazionale che lo incitava a produrre di più: "E perché mai dovrei farlo? Non avrei più il tempo di sedermi, sul far della sera, ad ammirare il tramonto" (episodio riportato da Serge Latouche). Ma troviamo atteggiamenti contemplativi di questo tipo in tutta la letteratura antropologica che riguarda gli ultimi popoli "selvaggi" della Terra.



Qualcosa di simile accade (di rado) anche nel mondo "civilizzato". I Giapponesi, in primavera, sciamano a centinaia di migliaia, in tutto il paese, solo per osservare la fioritura dei ciliegi. I Canadesi, in autunno, vanno ad ammirare i colori degli aceri (la cui foglia campeggia nella bandiera nazionale). Bene, io credo che è venuto il momento di diventare contemplatori anche noi, qui al Sud. In questi giorni il più bel bosco di aceri d'Europa – che sta in Calabria – nel territorio di Alessandria del Carretto – si mostra in tutta la sua smagliante bellezza. E' l'aceta del Monte Sparviere. Colori da sogno, vivificati dalle sei diverse specie di acero che vi allignano tutte insieme, ognuna con sfumature diverse. E in mezzo il verde più chiaro degli ontani e quello scuro degli abeti bianchi. Da Timpone di Bardisce sino a Timpone della Neviera, dall'alta valle del Saraceno sino a quella del Sarmenito (sul versante lucano), in questi giorni, è come se le pendici dei monti fossero accese di migliaia di candele dalle fiammelle gialle, arancione, rosse, carminio, viola. Queste visioni possono convincerci che vale ancora la pena di batterci per un mondo più equo, più solidale, più rispettoso, più "religioso" (laddove per religione intendo riconoscere la sacralità della vita in tutte le sue manifestazioni). Un mondo che ritrovi la misura. Un mondo che riacquisti il senso del limite. Per questo propongo, a tutti coloro che hanno a cuore la bellezza, di istituire, nelle prime due settimane di novembre di ogni anno, un pellegrinaggio al monte degli aceri.

Alle grotte del fiume Bussento e oasi di Morigerati

Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni



E' domenica 16 novembre, il nostro programma prevede un'escursione all'oasi wwf e grotte del fiume Bussento a Morigerati, un piccolo borgo di circa 300 abitanti ubicato nella parte meridionale del parco nazionale del Cilento, in provincia di Salerno. Alle 5.45 un gruppo di 30 soci ci ritroviamo in piazza Matteotti ad attendere l'autobus che ci condurrà a destinazione. Una fitta pioggia scende su Catanzaro forse a benedirci o forse a preannunciare che la giornata sarà piovosa. Intanto con mezz'ora di ritardo arriva l'autobus, ci accomodiamo e passando per Lamezia a prelevare il gruppo di soci vibonesi capeggiati dal dormiglione Gabriele, raggiungiamo Morigerati alle 10.20. Ad accoglierci la guida wwf che ci accompagnerà nel tour naturalistico all'interno dell'oasi. La giornata è gradevole, un po' di sole ed un po' di nuvole, ideale per effettuare un'escursione e allora pensiamo che la pioggia di Catanzaro era benedetta. I primi abitanti che incontriamo lungo la discesa verso il fiume sono una signora con in testa un fascio di legna, tantissimi gatti e cani. Percorriamo una mulattiera lastricata in pietra in parte scavata nella roccia che, dopo

una serie di tornanti, ci conduce fino all'ingresso della grotta, la nostra prima tappa. Una stretta scaletta in pietra che oltrepassa il profondo e spettacolare canyon scavato dal fiume ci permette di raggiungere un panoramico punto di osservazione della maestosa opera della natura. Oltre alla grotta si ammira la gola dove le acque, scorrendo con forza, formano profonde e suggestive pozze, rapide e cascate. Il fiume Busento nasce dal versante meridionale del più alto monte del parco del Cilento, il monte Cervati (1898 mt). In prossimità di Caselle in Pittari, comune a pochi km da Morigerati, si inabissa in un colossale inghiottitoio per riapparire, dopo aver percorso il suo viaggio misterioso nelle viscere della terra, pochi chilometri più a sud sotto l'abitato di Morigerati, proprio dove ci troviamo adesso. In questo luogo avviene la risorgenza del fiume, da cui il nome "grotta risorgenza". Proseguiamo camminando lungo il corso del fiume fino a raggiungere una spettacolare cascata con accanto un mulino ad acqua ancora oggi in funzione. Aggiriamo la cascata e individuiamo anche la sorgente. La guida, intanto, ci delizia con fantastiche storie e leggende che circolano su questi luoghi. Dopo tre ore di cammino risaliamo verso il borgo, lasciandoci alle spalle un fantastico panorama sul Monte Bulgheria. Il Monte Bulgheria (1225 metri) deve il suo nome dai coloni bulgari che qui si stanziarono prima dell'anno 500, è conosciuto come "la leonessa addormentata", poiché somiglia ad un enorme leone a riposo con lo sguardo rivolto verso oriente e gli abitanti del luogo amano pensare che sia un leone che sta lì a proteggerli. Presso una locanda ubicata all'interno del palazzo baronale consumiamo un delizioso menù a base di prodotti tipici locali. Al termine una passeggiata per le vie medievali del borgo ed infine la visita al museo etnografico, un'istituzione culturale che raccoglie oggetti e documenti delle culture tradizionali del territorio bussentino. Anche oggi la natura ci ha regalato una domenica tra le sue fantastiche meraviglie.



Iniziati gli incontri tecnici "Approccio alla montagna in sicurezza"

Iniziati venerdì 23 gennaio gli incontri tecnici "Approccio alla montagna in sicurezza" in collaborazione con Alpinismo Giovanile e Soccorso Alpino e Speleologico di Catanzaro. Molti i partecipanti che hanno preso parte al primo incontro curato da Francesco Colao (ASAG e C.N.S.A.S.) – Salvatore Mustari (ASAG e C.N.S.A.S.) e Davide Muranelli (C.N.S.A.S.). Le date dei successivi incontri sono: 30 gennaio, 13 e 20 febbraio, 11 aprile. Al termine della serata il presidente della sezione, Salvatore Scotto, ha consegnato la nomina di ASAG (Accompagnatore sezionale di Alpinismo Giovanile) a Francesco Colao e Salvatore Mustari.

Aperte le iscrizioni al nuovo anno sociale 2015 — Modalità di iscrizione

Per iscriversi al CAI Catanzaro è necessario compilare il modulo d'iscrizione, unire due foto formato tessera e versare la quota associativa relativa alla categoria d'appartenenza "socio ordinario" "socio familiare", "socio giovane (under 18)" "studente (25anni)", socio componente soccorso alpino. Per chi si iscrive la prima volta, alla quota associativa deve aggiungere il contributo di 1^ iscrizione. I moduli li potete scaricare nella sezione "Iscrizioni" del nostro sito www.caicatanzaro.it Il pagamento potrà avvenire in sede, tramite versamento su C/C postale o tramite bonifico bancario entrambi intestati a CAI Catanzaro causale: *Rinnovo o iscrizione CAI CZ anno 2015*. Dopo il pagamento è necessario trasmettere una email a: info@caicatanzaro.it indicando nome e cognome delle persone di cui si è pagata la quota. L'iscrizione ha validità annuale (1 gennaio – 31 dicembre), scade il 31 dicembre con copertura assicurativa fino al 31 marzo dell'anno successivo e comprende: sconti per l'acquisto dei gadget CAI, fruizione delle strutture ricettive italiane ed estere con le quali è stabilito trattamento di reciprocità con il CAI, libero ingresso nelle sedi di Sezioni e Sottosezioni, o partecipazioni a manifestazioni da esse organizzate, copertura assicurativa sull'attività ufficiale del CAI; invio della rivista "montagne 360°"; sconto in tutti i rifugi del Club Alpino Italiano (si paga fino alla metà del listino pernottamento); sconti presso gli operatori economici convenzionati e soprattutto: **sei un "socio CAI"!**



TRA I VILLAGGI STORICI DI BUTURO E TIRIVOLO

Domenica 25 gennaio escursione sulla neve, organizzata dal socio Andrea Galeano in collaborazione con il CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) di Catanzaro, tra i villaggi storici di Tirivolo nel Parco Nazionale della Sila. Il punto di partenza è stato il centro visite attrezzato di "Casa Giulia" (1539 mt) all'interno della Riserva Naturale Biogenetica "Coturrelle-Piccione". Il villaggio Buturo, uno dei più anziani della Sila piccola catanzarese e punto di riferimento per l'utilizzazione delle foreste del Gariglione, prende il nome dal termine dialettale "Vuturu" con il quale si identificava l'avvoltoio un tempo presente nella Sila. Qualche decennio fa il villaggio era

così frequentato e vissuto da vantare la presenza di scuole, ufficio postale, ferrovie e vari servizi. E' possibile oggi visitare le case dove una volta risiedevano i carbonai ed i pastori. Da qui lungo un percorso di circa 10 km attraversando un bellissimo bosco di faggi secolari, pini larici calabresi, abeti bianchi, alberi di cerro, lecci, aceri ammantati dal candido bianco della neve, abbiamo raggiunto il Villaggio Grechi, nato negli anni '30 come stazione di sosta stagionale per i carbonai e gli operai delle industrie boschive, in particolare tedesche. Dopo una breve esplorazione tra le caratteristiche case, abbiamo raggiunto Tirivolo (1602 mt) area forestale tra le più pregiate della Sila. Su tale zona esistevano numerosi alberi secolari che vennero tagliati in massa tra la fine dell'800 ed i primi decenni del '900. Ci troviamo nel territorio dove secondo alcune ricerche del laboratorio Nanodiagnostic di Modena è stata rilevata l'aria più pulita d' Europa, addirittura più pulita di quella delle isole Svalbard, vicino il polo Nord. La scenografia fiabesca della neve, della nebbia ed i melodici suoni della natura ci hanno accompagnato lungo il rientro dall'escursione.

Due nuovi Accompagnatori Sezionali di Alpinismo Giovanile (ASAG): Francesco Colao e Salvatore Mustari

Dopo aver partecipato al III Corso di formazione ASAG organizzato dall'OTTO – AG – GR SICILIA, i soci FRANCESCO COLAO e SALVATORE MUSTARI hanno superato positivamente le prove. Dal 1 gennaio 2015 sono iscritti all'albo degli accompagnatori ASAG. La nostra sezione di Catanzaro si "impresiosisce" di due accompagnatori ASAG che avranno il compito di organizzare ogni anno escursioni destinate a bambini e ragazzi da 8 a 17 anni nell'ambiente alpino. Si offre così l'opportunità di frequentare paesaggi sconosciuti e di coinvolgere i ragazzi nel gioco affascinante dell'esplorazione e dell'avventura. Chi è un ASAG? E' un socio del Club Alpino Italiano appassionato della montagna, che ha deciso di condividere questa passione. Nel CAI la passione matura e le conoscenze vengono rinforzate, sia in ambito tecnico che nella frequentazione della montagna in modo consapevole e sicuro. E allora buon lavoro ai nostri ASAG, il "bello deve ancora venire".



Presidente CAI CZ : *Salvatore Scotta*

Hanno partecipato: *Marco Garcea, Gabriele Fera, Francesco Bevilacqua,
Francesco Colao, Salvatore Mustari.*



Direzione e Redazione Via Case Arse, 29 - Catanzaro
Impostazione e grafica: *Marco Garcea*
Fotografie: *soci cai Catanzaro*

Per inviare i tuoi articoli: info@caicatanzaro.it

La nostra sede è aperta tutti i venerdì ore 18/20

DISTRIBUZIONE GRATUITA